

E il 14 settembre c'è lo sciopero
Ama senza bilancio: «Stipendi a rischio»

Ama, arriva la nuova tegola: «Gli stipendi sono a rischio»

► Senza bilancio approvato, possono saltare i salari di settembre. Il 14 sciopero confermato dal Comune. C'è anche l'ipotesi del concordato

Allarme rosso in Ama, a rischio il pagamento degli stipendi. Il bilancio 2017, varato dal Cda ad aprile, ancora non è stato approvato dall'assemblea dei soci, cioè da Roma Capitale. C'è il timore che il Campidoglio - come successo ad Atac - voglia attivare la procedura di concordato preventivo anche per Ama.

Evangelisti a pag. 41

IL FOCUS

Allarme rosso in Ama, a rischio il pagamento degli stipendi. Il bilancio 2017, varato dal Cda ad aprile, ancora non è stato approvato dall'assemblea dei soci, cioè da Roma Capitale. Ormai la frattura tra l'azienda e l'assessorato al Bilancio è evidente. C'è il timore che il Campidoglio - come successo ad Atac ma anche come è stato fatto a Livorno per la locale azienda dei rifiuti dall'attuale assessore romano al Bilancio Gianni Lemmetti - voglia attivare la procedura di concordato preventivo anche per Ama. Negli istituti bancari che assicurano le linee di credito e con le quali l'azienda è esposta per circa 400 milioni di euro stanno aumentando nervosismo e preoccupazione. C'è il rischio che alla fine del mese l'Ama debba scegliere tra pagare gli stipendi dei dipendenti o i fornitori. Di fronte a questo scenario, prospettato con preoccupazione anche dai sindacati, in una situazione normale sia Ama, sia Roma Capitale dovrebbero scrivere due righe di comunicato per dare rassicurazioni, ma ad

oggi questo non è avvenuto. Ieri Ama ha solo inviato un comunicato per ufficializzare lo sciopero di venerdì prossimo. Anche l'incontro fissato per il 5 settembre con i sindacati per evitare quello sciopero è stato rinviato all'11 settembre, appena tre giorni prima della data di un'astensione dal lavoro che, se confermata, avrebbe effetti devastanti sulla raccolta dei rifiuti a Roma già deficitaria (eufemismo). Come mai è stato rinviato un incontro tanto urgente per un'azienda senza bilancio? L'assessore Gianni Lemmetti è in ferie, almeno questa è stata la spiegazione fornita ai sindacati. Ma soprattutto: perché - siamo già a settembre - Roma Capitale non vuole approvare il bilancio preparato dal presidente di Ama, Lorenzo Bagnacani? Ieri l'agenzia Dire ipotizzava il fatto che il Campidoglio non voglia riconoscere i 18 milioni di crediti vantata da Ama nei confronti di Roma Capitale. C'è anche chi ipotizza che i due bilanci - quello di Ama e quello di Roma Capitale - siano disallineati in modo più sensibile.

CONSIGLIO COMUNALE

Mentre il partito di maggioranza, Movimento 5 Stelle, ogni giorno diffonde comunicati trionfalistici sull'espansione del nuovo sistema della differenziata (ma l'indifferenziato prodotto continua a essere sopra le 3.000 tonnellate giornaliere, dato molto preoccupante) in minoranza riflettono sulla paralisi causata dal-

la mancata approvazione del bilancio. Stefano Fassina (Sinistra per Roma), Giulio Pelonzi (Pd) e Svetlana Celli (Roma ama Roma) hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario «per discutere il piano rifiuti, il quadro economico-finanziario della partecipata e affrontare emergenze come il Tmb su via Salaria». Secondo Fratelli d'Italia (Andrea De Priamo e Fabrizio Ghera), Roma Capitale sta spingendo l'Ama verso il fallimento: «In pratica le beghe interne tra l'amministrazione grillina ed il management Ama nominato da loro stessi rischiano di peggiorare la già drammatica situazione dei rifiuti nella città». I sindacati (Cgil, Cisl e Fiel) hanno diffuso un nuovo documento: lo sciopero di venerdì prossimo è stato proclamato perché l'Ama e Roma Capitale non hanno mantenuto la promessa sullo sblocco delle assunzioni per sostituire chi è andato in pensione e trovare le forze necessarie per la nuova differenziata. Ma ora i sindacati si stanno rendendo conto che la posta in gioco è assai più pesante. Cgil, Cisl e Fiel scrivono: «Lo sciopero del 14 è confermato. Il 12 e il 13 svolgeremo assemblee per informare i lavoratori». Ricordano la mancata modi-



fica della delibera 58 (sblocco delle assunzioni), sostengono che il nuovo porta a porta è un disastro, «non vorremmo che Lemmetti e altri progettino la crisi sul modello Livorno». Conclusione: «Quello che prima appariva uno scenario di fantapolitica, oggi che Ama non è in grado di versare la seconda tranche del premio di produttività e che si discute di rischio del paga-

mento degli stipendi, sembra più una triste verità: si spinge l'Ama nel baratro».

M.Ev.

**POLEMICA DEI SINDACATI
CON L'ASSESSORE:
«LEMMETTI HA FATTO
SLITTARE L'INCONTRO»
SCONTO TRA LA GIUNTA
E L'AD BAGNACANI**



Cassonetti pieni in via Scalia



L'assessore Gianni Lemmetti



Peso:35-4%,41-35%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

380-136-080